

Vola Birba!

Viaggio di un'ape curiosa

Autori: testo di Rita Poggioli - illustrazioni di Elena Pensiero.
formato: 32 pagine auto risguardate a colori, formato verticale 23x28 cm
target: bambini dai 4 agli 8 anni.
genere: fiction.
tecnica: gouache, pastelli a cera acquerellabili, matite colorate, digitale.

Sinossi:

La storia inizia prima della nascita della protagonista Birba. Sua madre, la regina Gina, decide che è giunta l'ora di fare il volo nuziale. Vede il fuco Lucio ed è un vero e proprio colpo di fulmine. Volano insieme e al rientro annunciano a tutti che presto nasceranno molte piccole api. Tra tutte si distinguerà immediatamente proprio Birba, curiosa e vivace che sperimenterà la vita laboriosa dentro e fuori dall'alveare alla ricerca del mestiere che dovrà fare da grande.



Temi:

L'IMPORTANZA DELLE API PER GLI ECOSISTEMI

Le api rivestono grande importanza per il nostro pianeta e la loro funzione è insostituibile per l'uomo e l'ambiente. Esse infatti giocano un ruolo fondamentale in natura in quanto vere e proprie "custodi del pianeta", che cercano di mantenere il delicato equilibrio del nostro ecosistema. Utilizzare un'ape come protagonista della storia darà l'opportunità di sensibilizzare anche i più piccoli su questo tema.

IL SENSO DI COMUNITÀ

Il contesto della storia, l'alveare, rappresenta tutte le comunità, dove per stare bene bisogna lavorare tutti, collaborare e rispettarsi. I mestieri delle api sono tanti, e tutti degni di rispetto perché importantissimi! Birba impara che ogni ape è unica e indispensabile, ma ha un suo ruolo e contribuisce al funzionamento dell'intera società, che nelle illustrazioni è stata volutamente rappresentata multietnica.

IL PROPRIO POSTO NEL MONDO

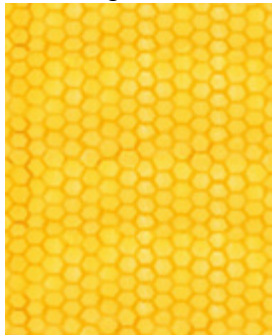
Birba è piccola e non sa quale sarà il suo futuro, ma fa delle esperienze per riuscire a capirlo. Questo proiettare nel futuro i propri desideri è normale per i bambini, che parlano spesso di cosa vorrebbero fare "da grandi". Questa lettura può aiutare i bambini a riflettere sulle motivazioni che li spingono ad avere certi sogni piuttosto che altri.



Proposta di copertina

Anteprima pagine

risguardo



1



2 - 3



4 - 5



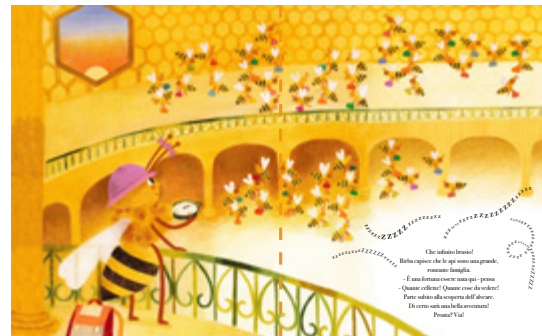
6 - 7



8 - 9



10 - 11



12 - 13



14 - 15



16 - 17



18 - 19



20 - 21



22 - 23



24 - 25



26 - 27



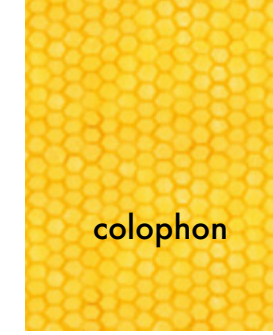
28 - 29



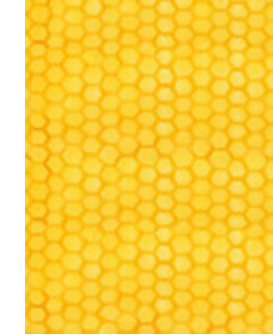
30 - 31



32



risguardo



Idea di copertina e quarta dimensioni originali scalate a -75%

testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo



Rita Poggioli Elena Pensiero
Vola Birba!

Rita Poggioli

Elena Pensiero

Vola Birba!

Viaggio di un'ape curiosa



Rita Poggioli
Elena Pensiero

Volà, Birba!
Viaggio di un'apetta curiosa

È primavera.
Il Grande Melo abbellisce
la sua verde chioma mettendo
tra le foglie piccoli fiori bianchi.
Nell'aria si sente un leggero ronzio.
Da dove arriva?
Ecco, da lì.
Da quella strana cosa gialla
un po' nascosta tra i suoi rami.
Che cos'è?
È un alveare.
La laboriosa casa delle api,
un piccolo mondo da scoprire.



- AIUTOOOOOO!

Il grido arriva dalla suite reale.

Pungisvelta e Pinzaforte, le api sentinelle,
scattano sull'attenti. Affilano il pungiglione,
sbattono le ali e...

ZOOOOOOOM ZOOOOOOOOM

corrono dalla regina,

pronte a difenderla dal nemico.

Nella sua stanza, la regina Gina
è sola di fronte al grande specchio.

- Mi si sono spettinate le antenne
e tra poco devo incontrare Lucio,
il mio sposo - piagnucola disperata

- Ci pensiamo noi! - esclamano le
due api, mentre un po' impacciate,
l'aiutano con l'acconciatura.



Gina indossa il tubino nero
e giallo più elegante che ha,
mette un paio di scarpette
alle magre zampine
e si lucida le ali trasparenti.
Adesso è pronta per l'appuntamento.
È emozionatissima!
Dopo qualche battito d'ali,
sopra un prato pieno di papaveri rossi,
incontra Lucio il fuco.
Ha gli occhi grandi, il gel sulle antenne
e il suo ronzio è musica per Gina.
Insieme partono per il volo nuziale.
Presto, dal loro amore,
nasceranno tante piccole api.





Tra le figlie appena nate della regina
ce n'è una che si fa subito notare.
Sembra più vivace e curiosa. Non sta un attimo ferma:
si muove, si gira, si affaccia dalla culla.
- Che birbante!
- Che birichina!
- Come si chiamerà? - chiedono le api nutrici.
- Si chiamerà... ecco, ho trovato! Si chiamerà Birba!





Sale

zzzzzzzzzz

zzzzzzzzzz

scende,

arriva trafelata
nel nido dell'alveare.
Subito le api nutrici si presentano.

*Io sono Peppina, adoro cantare,
sussurro ninna nanne
per farle addormentare.*

*Io sono Poppa, devo loro pulire
zampe e pungiglione
prima di dormire.*

*Io sono Puppa, penso a nutrire
le api neonate
per farle ingrandire.*

Uèèè Uééé Uééé ...
le piccole si sono svegolate.
- Coraggio, muoviti, datti da fare.
- ronzano in coro le tre.
Birba è molto indaffarata.
Non sta un attimo ferma.
Quando è ora di andar via
è un po' triste:
fare l'ape nutrice
le piaceva tantissimo.



zzzzZZZZzzzz

Osserva

Zzz Zzz Zzz annusa.

- Da dove arriva questo profumino? - chiede.

- Dal nostro laboratorio

- rispondono Cerina e Cerella,
le api ceraiole mentre lavorano.

- Qui c'è da divertirsi per davvero!

Posso aiutarvi?

Impasta, mescola

crea, modella...

prodotti preziosi

farai in questa cella.

Aggiungi, amalgama

da mattina a sera

che meraviglia

lavorare la cera!

FFFFF FFFFF una folata improvvisa
spettina le antenne di Birba.

- Scusa! Scusa! Non ti avevamo vista arrivare.
- dicono due api che a mezz'aria
sbattono le ali a più non posso.
- Chi siete?

*Soffia e Sbuffa ci chiamiamo
l'alveare raffreddiamo,
quando scalda troppo il sole
siamo tante e non da sole
a usare le ali come ventagli
perché la cera non si squagli.
Questa ginnastica è salutare
se non ci credi, vieni a provare.*

Birba muove velocemente le ali,
ma non è ancora capace di volare bene.

- Addio Soffia, addio Sbuffa! Buon lavoro!
- urla cercando di superare il ronzio
delle ali delle due api ventilatrici




Per Birba è giunto il momento di conoscere
il mondo fuori dall'alveare.
Sul ramo del Grande Melo l'istruttrice
le insegna a muovere le ali per fare il primo volo.
Ad un tratto una grossa mano la scaraventa a terra.
La piccola ape é molto spaventata,
vorrebbe la sua mamma accanto.
- Perché gli uomini ci fanno del male?
- domanda Birba.
- Perché hanno paura del nostro pungiglione -
risponde l'istruttrice.
Birba è un po' stordita, torna sul ramo
e tira un sospiro di sollievo.





La lezione di volo ricomincia. Birba chiude gli occhi e batte così forte le ali
che le sue zampette si staccano dal ramo e rimangono sospese nell'aria.
Sale in alto leggera e felice mentre il sole la illumina con i suoi raggi caldi.
Vola sui fiori colorati e poi scende verso il ruscello.
Il sole, il prato, il ruscello, tutto le appare bellissimo. Persino il vento.



In volo incontra le api bottinatrici Sacca e Sporta
che raccolgono nettare, polline, acqua per l'alveare.
- Beate voi che siete sempre in viaggio! – dice Birba

*Il nostro lavoro è molto avventuroso
ma anche parecchio pericoloso.
Dalle corolle possiamo succhiare
tanto nettare fino a scoppiare.
Spargiamo il polline volando libere
affinché le piante possano vivere.
Gli uomini non hanno capito niente
continuano ancora a inquinare l'ambiente.
Ci danno la caccia, ci fanno la guerra
ma senza api non c'è vita sulla Terra*

- Oh com'è bello fare il vostro lavoro!
- grida entusiasta mentre le bottinatrici
continuano la loro attività senza sosta.



A un tratto arriva un'ape tutta trafelata.
- Chi sei? - domanda Birba.

*Io sono Bice, un' esploratrice,
vado in giro per giardini e prati
alla ricerca di fiori prelibati.
Alle bottinatrici dico dove andare
a raccogliere il nettare per tutto l'alveare.*

- E come fai?
- Con la danza, il nostro linguaggio speciale.
- Che meraviglia! Dove si impara?
- Alla scuola di ballo della maestra Scodinzola.
È da quella parte, al campo dei fiori gialli.

Birba vola al campo dei girasoli dove
Scodinzola fa lezione di Ronzi Dance.
Comincia a ballare, muovendo a ritmo
il pungiglione. Impara in fretta
il linguaggio della danza:
ondeggia, vibra, disegna nell'aria
degli otto perfetti.
È molto brava e si diverte così tanto!



Tornata all'alveare ripensa
alla splendida giornata trascorsa.
Quella notte, mentre dorme,
muove le ali e le zampette.
Sogna di essere già una brava esploratrice
e di ballare sempre con la stessa emozione.
Adesso Birba sa cosa farà da grande!



Stampato a XXXXXXXX
edizione yyyyyyy
tutti i idiritti riservati zzzzz

Biografie degli autori:

Presupposti indispensabili dell'autrice sono stati: narrazione non didascalica, linguaggio semplice e scorrevole, personaggi simpatici, con nomi spiritosi e una protagonista nella quale i bambini potessero identificarsi. Birba infatti è curiosa, attenta, interessata e fa molte domande; rappresenta tutti i bambini che esplorano il mondo degli adulti e che non vogliono semplicemente osservarlo, ma capirlo e farne parte.

Rita Poggioli

Mi chiamo Rita Poggioli, sono nata e vivo all'isola d'Elba, dove insegno e scrivo storie e filastrocche per bambini e romanzi per adulti. Da sempre molto interessata alla narrativa per i ragazzi, ho effettuato laboratori e circoli di studio sull'animazione alla lettura, sono referente d'istituto del progetto Regionale Leggere forte e ho realizzato negli anni progetti di teatro, di ambiente, di giornalismo. Amo allo stesso modo la scrittura e ho pubblicato una serie di libri con diverse case editrici. Tra i miei libri, alcuni dei quali tradotti anche all'estero, L'alfabeto delle emozioni e Animali di Versi...per modo di dire ed. Gribaudo/Feltrinelli, Margherita cuore d'ortica ed. Gribaudo/Feltrinelli, Nella pancia e nel cuore Edizioni Paoline, Il mio amico Scarabò Il mulino a vento, Raffaello, La notte dei Cucibocca ediz Letteratura Alternativa. Credo che ogni cosa nasconda una storia e che la magia per chi scrive sia riuscire a raccontarla con le parole giuste.

Elena Pensiero

Mi chiamo Elena Pensiero, sono un'illustratrice di Gaeta del 1988. Dopo aver lavorato nei campi di grafica e moda ho ripreso il disegno, e frequentato il Master in Illustrazione editoriale Ars in Fabula, diplomandomi nel 2017. Il mio primo albo, "Alfabeto delle emozioni" è stato pubblicato da Gribaudo/Feltrinelli ed illustrazioni dello stesso sono state utilizzate in Robinson di Repubblica e selezionate per l'Annual 2019 di AI, Associazione Autori di Immagini. Sempre per Gribaudo/Feltrinelli ho illustrato "Margherita cuore di ortica", e "Max e Giulia" per La Margherita editore. Amo molto il colore, che è il fulcro del mio lavoro. Credo che una bellezza profonda sia nascosta in ogni cosa, ed il mio obiettivo è cercarla con lo stupore dell'infanzia e portarla alla luce.

Grazie per l'attenzione.



CONTATTI:

RITA POGGIOLI

✉ rita.poggioli@virgilio.it

📱 339 8857939

ELENA PENSIERO

✉ helenapensiero@gmail.com

📱 340 5083516